

Praterie di *Posidonia oceanica*

Profondità: 1 – 30m

Temperatura: 12-27°C

Substrato: sabbia-detrito

[Vai alla galleria fotografica](#)

Ci addentriamo nell'acqua marina lasciandoci la costa alle spalle, e già in meno di un metro d'acqua troviamo uno degli ambienti più spettacolari del Golfo: il posidonieto. Qui la posidonia crea vere e proprie praterie, da 1 fino a 40 metri di profondità, che ospitano una gran varietà di organismi. Le praterie di posidonie sono importantissime per il mar Mediterraneo e, naturalmente, per il Golfo di Napoli: la loro riduzione, dovuta a una combinazione di fattori come inquinamento, ancoraggio di imbarcazioni e altre attività umane, mette a rischio una gran quantità di altre specie con cui convive e, naturalmente, peggiora le condizioni del fondo (e delle spiagge, in maniera indiretta). Proteggere questo ambiente è di fondamentale importanza per il nostro mare.

Piante, non alghe

La *Posidonia oceanica* è una pianta, non un'alga: ha infatti radici, fusto, foglie, e persino fiori sottomarini. I rizomi, cioè i fusti, di posidonia formano un resistente tappeto che stabilizza il fondo e fa da substrato per moltissime specie animali: questa pianta specializzata a vivere sotto l'acqua è uno degli organismi più importanti del mare. Persino sulle sue foglie vive una comunità specializzata di alghe e animali, alcuni dei quali vivono esclusivamente sulla posidonia. E quando le foglie di questa straordinaria pianta cadono, si accumulano sulla costa a formare quasi dei "marciapiedi", che contribuiscono tra le altre cose a mantenere stabile la spiaggia. Dallo sfilacciamento dei residui fogliari dei rizomi e dalla loro aggregazione operata dalla risacca delle onde, si formano le caratteristiche "palle di mare", dall'impronunciabile nome scientifico di "egagropili" (singolare: egagropilo): sono le sfere di colore marrone e consistenza fibrosa che troviamo abbondanti sui litorali prospicienti alle praterie di posidonia.

Nonostante il nome, *Posidonia oceanica* vive esclusivamente nel bacino del Mediterraneo; ma in Australia è diffusa una specie simile, *Posidonia australis*. Diverse altre piante marine vivono nel Mediterraneo, come *Cymodocea nodosa*, che è una specie pioniera, cioè capace di insediarsi in aree dove non ci sono ancora altre piante, e *Zostera noltii*, che può tollerare anche zone con acqua dolce.

Bioindicatore

La *Posidonia* è un bioindicatore: inquinamento, mancanza di ossigeno, azioni umane (ancoraggio, pesca), e specie aliene possono causarne la regressione: quando questo avviene, significa che il nostro mare ha bisogno di aiuto. La *Posidonia* è appunto un indicatore, un campanello di allarme: la sua scomparsa indica che ci sono problemi da risolvere al più presto. Il riscaldamento globale, però, pare favorirla e negli ultimi decenni sono in aumento le fioriture di posidonia: la pianta ricomincia a riprodursi.

Conosciamo i nostri ospiti!

Il riccio di prateria (*Sphaerechinus granularis*) è facilmente distinguibile dai suoi simili per il colore viola degli aculei, che terminano con punte bianche. In genere riposa sotto le foglie della posidonia,

e si nutre brucando alghe e detrito. È anche possibile vedere le lente oloturie (*Holoturia tubulosa*), a forma di tubo bitorzolato di colore scuro, che inghiottono il sedimento per estrarne il nutrimento, e se si guarda con molta attenzione sarà possibile vedere le braccia serpentiformi delle ofiure (*Ophioderma longicauda*), le stelle serpentine (chiamate così appunto per le loro braccia).

Tra le foglie delle piante e lo spazio sopra il fondo nuotano diverse specie di pesci. I saraghi sono pesci molto comuni anche in questo ambiente: gli esemplari con un'unica macchia nera sul peduncolo caudale sono saraghi sparaglioni (*Diplodus annularis*), mentre quelli con due bande nere verticali, una vicino alla coda, l'altra dietro l'occhio, sono saraghi fasciati o testanera (*Diplodus vulgaris*); il sarago maggiore (*Diplodus sargus*) ha anch'esso una macchia nera presso la coda, ma la sua livrea è in genere zebra. Questi pesci vivono in gruppi che possono comprendere più specie, e si nutrono di invertebrati. Un altro pesce gregario ospite di questa vasca è la castagnola (*Chromis chromis*), i cui adulti sono marrone-nero con file di macchioline biancastre, mentre i giovani presentano una livrea blu elettrico. L'occhiata (*Oblada melanura*) si riconosce dalla macchia nera sulla coda, ed è un pesce onnivoro, che sotto costa può mangiare anche alghe oltre che invertebrati.

Racconti dalle onde

Le foglie delle posidonie forniscono riparo e talvolta anche cibo per gli organismi che vivono tra di esse, trasformando il fondo marino in una vera e propria prateria.

Gli animali si difendono dai predatori mimetizzandosi tra le foglie, come fanno i pesci ago, o corazzandosi con spine come i ricci di mare.

Ma l'oloturia, o cetriolo di mare, va addirittura oltre: se disturbata, è capace di lanciare il suo apparato digerente verso la minaccia, invischiandola tra le interiora, e scappare via. I suoi organi ricresceranno in alcuni giorni: un grande sacrificio per evitare di essere mangiata.